

	ENTE DI DIRITTO PUBBLICO PARCO VALLE LAMBRO	CDG	81	22/11/2016
OGGETTO:A. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO E NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA. B. APPROVAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO				

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

L'anno duemilasedici addi ventidue del mese di Novembre alle ore 18:00, nella Sala sita in Comune di Triuggio (MB).

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio di Gestione:

All'appello risultano:

FRIGERIO ELEONORA	PRESIDENTE	Presente
BERNASCONI PAOLA	CONSIGLIERE	Presente
CONSONNI VITTORIO	CONSIGLIERE	Assente
VIGANO' ALFREDO	VICE PRESIDENTE	Presente
VITALI MATTEO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti: 4

Totale assenti: 1

Partecipa il Direttore Dr. Bernardino Farchi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale l'adunanza il Presidente Eleonora Frigerio dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:A. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO E NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA.
B. APPROVAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

PREMESSO CHE:

- il 28 luglio 2000 con Deliberazione n. 7/601, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, avente i contenuti di Piano Territoriale Paesistico ai sensi degli artt. 4 e 5 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 e s.m.i., nonché gli effetti di Piano Paesistico ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- dalla data di conferimento dell'incarico, 26/7/1989, alla data di approvazione del P.T.C., 28/7/2000, l'iter è durato ben 11 anni;
- dopo una fase applicativa di circa cinque anni, nel corso della quale sono stati attentamente osservati e monitorati gli effetti e l'efficacia del vigente P.T.C., a partire dal 2005, si sono manifestate e consolidate alcune esigenze di cambiamento, nonché l'opportunità di aggiornamento alla sopravvenuta legislazione;
- a fronte delle anzidette motivazioni, nel 2° semestre del 2005, l'allora C.d.A. in carica manifestò l'intendimento di procedere alla revisione del PTC ed avviò un tavolo di confronto con i Sindaci che, nel novembre 2005, furono invitati a presentare specifiche proposte di variazione;
- nell'anno successivo, sulla scorta dell'adozione dei seguenti atti, fu dato concreto avvio al processo di revisione del P.T.C.:
 - a. Deliberazione di C.d.A. n. 72 del 07/11/2006 con la quale fu approvato un piano di lavoro per la revisione del P.T.C.;
 - b. Determina del Direttore n. 261 del 12/12/2006 con cui fu conferito l'incarico al Politecnico di Milano per la redazione della Variante al vigente P.T.C.;
- l'11/12/2007 venne nominato un nuovo C.d.A. che avviò un lavoro di approfondimento e riflessione sulle problematiche inerenti la variante del vigente P.T.C..
- dopo circa un semestre di approfondimento e riflessione il C.d.A., con deliberazione n. 44 del 15/07/2008, approvò un altro atto di indirizzo;

- il 1 luglio 2008, con determinazione n. 114 del Responsabile del Settore Urbanistica, è stato conferito l'incarico all'Avv. Antonino Brambilla per la redazione della nuova normativa;
- l'incarico all'Avv. Antonino Brambilla è stato prorogato fino al 31/12/2009, con Determinazione del Direttore n° 42 del 13/03/2009;
- il lavoro di revisione delle N.T.A. del vigente P.T.C. del Parco è stato svolto dall'Avv. Antonino Brambilla ed è durato circa un biennio;
- il testo delle nuove N.T.A. è stato condiviso e approvato dal Consiglio d'Amministrazione con deliberazione n° 35 del 13/07/2010;
- si è trattato, ovviamente, di un atto endoprocedimentale, non previsto dall'ordinamento e, quindi, privo di qualsiasi rilevanza giuridica;
- il C.d.A. lo ha assunto, collegialmente, soltanto per ovvie ragioni di opportunità politica;
- nello stesso arco di tempo, l'Avv. Antonino Brambilla ha predisposto il testo delle Norme del Piano del Parco Naturale istituito dalla Regione Lombardia con L.R. 9/12/2005, n° 18;
- anche in questo caso, con la medesima deliberazione di cui sopra, il C.d.A. ha ritenuto di condividere la bozza delle Norme del Parco Naturale;
- la Giunta Regionale con D.G.R. n° 8/10971 del 30/12/2009 ha approvato il modello procedimentale integrato (mod. 1/d), relativo sia al Piano territoriale di Coordinamento (P.T.C.) dei Parchi regionali che alla valutazione ambientale strategica (VAS) del medesimo che prevede le seguenti fasi:
 - FASE 0 – PREPARAZIONE
 - FASE 1 – ORIENTAMENTO
 - FASE 2 – ELABORAZIONE E REDAZIONE
 - FASE 3 – ADOZIONE/APPROVAZIONE
 - FASE 4 – ATTUAZIONE E GESTIONE
- il procedimento relativo alla variante del vigente PTC è stato interrotto il 6 agosto 2011, data in cui, ai sensi della L.R. 05/08/2011, n° 12, il Parco è entrato in ordinaria amministrazione nella fase di scioglimento dell'ex Consorzio e dell'istituzione del nuovo Ente di Diritto Pubblico e da allora non è stato più riavviato;
- il processo di Variante in argomento è giunto fino alla fase 2. Infatti il Prof. Paolillo ed i suoi collaboratori hanno provveduto a predisporre e trasmettere al Parco sia la proposta di Variante al vigente P.T.C. che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;

- in data 16 marzo 2012 sono stati eletti gli Organi (Presidente e Consiglio di Gestione) del nuovo Ente istituito il 24.12.2011;
- subito dopo l'insediamento, stante la possibilità di poter riprendere l'attività di straordinaria amministrazione interrotta in data 6/8/2011, ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/8/2011, n° 12, i nuovi Amministratori, unitamente al Direttore e ai competenti uffici del Parco, valutarono con tutta l'attenzione del caso, l'opportunità o meno di dar corso agli ulteriori adempimenti della variante allora in itinere, avviata ben sette anni prima;
- dopo approfondita disamina si ritenne opportuno, nonché conveniente per l'Ente, soprassedere agli ulteriori adempimenti relativi alla variante in itinere a fronte delle seguenti motivazioni:
 - a) il procedimento relativo alla variante in itinere era già molto datato (sette anni);
 - b) il procedimento era giunto soltanto all'inizio della fase 2;
 - c) agli elaborati relativi alla proposta di Variante, al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica, alla bozza delle nuove N.T.A. del P.T.C. ed alle Norme del Piano del Parco Naturale non era stata data alcuna rilevanza esterna;
 - d) infatti, la suddetta documentazione non era stata né pubblicata sul SIVAS della Regione Lombardia né inviata ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti interessati;
 - e) a quell'epoca erano in via di definizione i nuovi criteri regionali per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi;
 - f) proseguendo l'iter della variante in corso, si sarebbe, pertanto, corso il rischio di predisporre uno strumento pianificatorio, non soltanto datato e ormai quasi anacronistico a causa della sua lunga fase preparatoria, ma anche incongruente e potenzialmente in contrasto con i nuovi criteri regionali;
 - g) ciò avrebbe comportato il rischio di porre in essere uno strumento pianificatorio inadeguato e pregiudizievole all'efficacia dell'azione di tutela dell'ambiente naturale per cui il Parco è stato istituito;
- in attesa dei nuovi criteri regionali, si ritenne, invece, opportuno dar corso il 19/06/2012 al procedimento per l'ingresso del Comune di Cassago Brianza in seno al Parco Valle Lambro;
- purtroppo, sia l'iter relativo ai nuovi criteri regionali che quello relativo all'ingresso del Comune di Cassago Brianza, sono rimasti bloccati a lungo a causa delle dimissioni del Presidente della Regione nell'ottobre 2012 e delle successive elezioni regionali del febbraio 2013;
- finalmente, in data 20/01/2014, con legge regionale n° 1/2014, il Comune di Cassago Brianza è entrato a far parte del Parco Valle Lambro;
- nel successivo mese di febbraio, con deliberazione della Giunta regionale n° X/1343 del

07/02/2014, sono stati anche approvati i nuovi criteri per la predisposizione dei P.T.C. dei Parchi regionali;

- nel frattempo, in seno a diversi Comuni del Parco, erano però maturati propositi di ampliamento dei confini;
- l'Amministrazione del Parco ritenne, quindi, logico ed opportuno, prima di avviare un nuovo procedimento di revisione del P.T.C., acquisire tutte le istanze di ampliamento e sottoporle all'esame della Regione;
- l'iter è stato avviato alla fine del 2014 e si è concluso nell'estate 2016 con l'approvazione della L.R. 5/8/2016, n° 21, relativa all'ampliamento dei confini del Parco nei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno;
- a seguito dell'ingresso del Comune di Cassago Brianza e dell'ampliamento dei confini del Parco nel territorio degli anzidetti Comuni, la superficie complessiva del Parco Valle Lambro è passata da Ha 8.263 a Ha 8.481, con un incremento di Ha 218 così distinto:
 - Cassago Brianza – Ha 77;
 - Albiate – Ha 63;
 - Bosisio Parini – Ha 37;
 - Eupilio – Ha 16;
 - Nibionno – Ha 25.
- sussistono, pertanto, adesso, tutte le condizioni per intraprendere un nuovo procedimento di revisione del vigente P.T.C., finalizzato a porre in essere uno strumento pianificatorio conforme ai nuovi criteri regionali ed esteso anche alle nuove porzioni di territorio inserite nel Parco;
- questo intendimento è stato anche condiviso dalla Comunità del Parco in sede di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018 (DUP) con deliberazione n° 3 del 29.04.2016;
- a tal fine, Il Direttore, d'intesa con il Vicepresidente del Parco, Geom. Alfredo Viganò, delegato in materia, ha predisposto un nuovo documento di indirizzo;
- per quanto concerne gli aspetti operativi, tenuto anche conto della considerevole competenza ed esperienza professionale delle risorse umane interne in servizio presso l'area tecnica del Parco, il Vicepresidente, sentito il Direttore, ha proposto di costituire uno specifico ufficio di Piano per la redazione della Variante parziale al PTC e della Variante alle vigenti N.T.A., formato prevalentemente da dipendenti o collaboratori del Parco;
- per quanto attiene il procedimento relativo alla VAS come Autorità competente viene individuato il Direttore del Parco, Dr. Bernardino Farchi, e come Autorità procedente il

Responsabile dell'Area Tecnica del Parco, Arch. Leopoldo Motta;

CONSIDERATO che è in corso la revisione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) di cui è già a disposizione una versione pianificatoria avanzata;

CONSIDERATO, altresì, che è stato approvato con deliberazione Giunta Regionale n° X/1657 del 11.04.2014 il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);

ATTESO che la L.R. 31/2014 pone una particolare attenzione al recupero del patrimonio edilizio esistente ed introduce alcuni nuovi concetti quali la "Rigenerazione Urbana", nonché le tematiche del recupero delle aree dismesse, argomentazioni già introdotte dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.;

ATTESO, altresì, che la normativa del P.T.C. vigente ha al proprio interno riferimenti a disposti normativi e regolamentari abrogati e/o obsoleti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all'aggiornamento delle N.T.A. del vigente P.T.C., introducendo i riferimenti normativi aggiornati nonché l'adeguamento ai contenuti della DGR n° X/1343 del 07.02.2014 "Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali", nonché alla L.R. 12/2005 e s.m.i. ed alla L.R. 31/2014.

SENTITA la relazione del Vicepresidente e del Direttore dalla quale si evince la proposta di dar luogo ad una revisione del vigente PTC attraverso i seguenti procedimenti:

- a) Variante parziale al vigente P.T.C. a seguito delle modifiche di perimetro conseguenti all'ingresso del Comune di Cassago Brianza nel Parco, ai sensi della L.R. n° 1/2014, e dell'ampliamento dei confini del Parco nei Comuni di Albiate, Nibionno, Bosisio Parini ed Eupilio, ai sensi della L.R. 5/8/2016, n° 21;
- b) VAS relativa all'anzidetta variante;
- c) VINCA relativa all'anzidetta variante;
- d) Variante parziale alle NTA del vigente P.T.C.;
- e) VAS relativa alla variante parziale delle N.T.A.;
- f) VINCA relativa alla variante parziale delle N.T.A.;

VISTO l'allegato Documento di indirizzo a tal fine predisposto dal Direttore, d'intesa con il Vicepresidente (allegato n. 1);

VISTO l'allegato Avviso di avvio del procedimento predisposto dall'Ufficio competente (allegato n.2);

ATTESO che lo stesso risulta coerente e congruente con il sistema degli obiettivi della pianificazione dei Parchi regionali individuati in seno ai nuovi criteri approvati dalla Regione;

RITENUTO, allo scopo di preservare il buon andamento dell'Ente Parco e garantire l'efficacia

dell'attività di tutela dell'ambiente naturale a cui lo stesso è deputato, di procedere alla revisione del vigente PTC attraverso i procedimenti così come sopra individuati;

ATTESO che questa scelta è stata anche condivisa dalla Comunità del Parco in sede di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018 (DUP) con deliberazione n° 3 del 29/04/2016;

RITENUTO, altresì, di approvare e far proprio il Documento d'indirizzo così come predisposto dal Direttore, d'intesa con il Vicepresidente;

RAVVISATA la necessità di procedere alla conseguente revoca del precedente Documento di indirizzo approvato con deliberazione del C.d.A. n° 44 del 15/07/2008 e di tutti gli atti conseguenti;

RAVVISATA, altresì, l'opportunità di condividere la proposta del Vicepresidente circa la costituzione di un Ufficio di Piano formato prevalentemente da dipendenti o collaboratori del Parco;

RITENUTO, infine, di individuare come Autorità competente per la VAS il Direttore, Dr. Bernardino Farchi, e come Autorità procedente il Responsabile dell'Area Tecnica del Parco, Arch. Leopoldo Motta;

VISTO il vigente P.T.C. del Parco approvato con deliberazione della Giunta regionale n° 7/601 del 28 luglio 2008;

VISTE le seguenti leggi:

- L.R. 30/11/1983, N° 86;
- L.R. 9/12/2005, n° 18;
- L.R. 18/7/2007, n° 16;
- L.R. 20/01/2014, n° 1;
- L.R. 10/11/2015, n° 38;
- L.R. 5/8/2016; n° 21;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n° X/1343 del 7/2/2014;

RICHIAMATA, altresì, la deliberazione n° 3 del 29/04/2016 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018 (DUP);

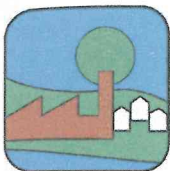
VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Direttore;

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

- 1) di procedere alla revisione del vigente P.T.C. attraverso i seguenti procedimenti:

- a. Variante parziale al vigente P.T.C. a seguito delle modifiche di perimetro conseguenti all'ingresso del Comune di Cassago Brianza nel Parco ai sensi della L.R. n° 1/2014 e dell'ampliamento dei confini del Parco nei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno;
 - b. VAS relativa all'anzidetta variante;
 - c. VINCA relativa all'anzidetta variante;
 - d. Variante parziale alle N.T.A. del vigente P.T.C.;
 - e. VAS relativa alla variante parziale delle N.T.A.;
 - f. VINCA relativa alla variante parziale delle N.T.A.;
- 2) di approvare e far proprio l'allegato Documento di indirizzo predisposto dal Direttore, d'intesa con il Vicepresidente (allegato n. 1);
 - 3) di procedere alla conseguente revoca del precedente Documento di indirizzo approvato con deliberazione del C.d.A. n° 44 del 15/7/2008 e di tutti gli atti conseguenti;
 - 4) di dar mandato al Direttore per la costituzione di un Ufficio di Piano formato prevalentemente da dipendenti o collaboratori del Parco, così come da proposta del Vicepresidente;
 - 5) di individuare come Autorità competente per la VAS il Direttore, Dr. Bernardino Farchi, e come Autorità procedente il Responsabile dell'Area Tecnica, Arch. Leopoldo Motta.
 - 6) di approvare l'allegato Avviso di avvio del procedimento (allegato n.2).



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20844 Triuggio (MB) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-int 207 - Fax 0362.997.045

L.R. 16-9-83 N. 82

All. 1

DOCUMENTO DI INDIRIZZO

PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO e NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA.

Il Vicepresidente
Geom. Alfredo Viganò

Il Direttore
Dr. Bernardino Farchi

1. PREMESSA

Il presente documento di indirizzo nasce da un triplice ordine di esigenze:

1ª ESIGENZA

Nel mese di giugno del 2012 è stato avviato il procedimento per l'ingresso del Comune di Cassago Brianza in seno al Parco Valle Lambro.

L'ingresso dell'anzidetto Comune si è perfezionato soltanto all'inizio del 2014, con l'approvazione della L.R. n° 1 del 20/01/2014.

Si rende, quindi, indispensabile procedere alla revisione del vigente PTC del Parco allo scopo di pianificare e normare la parte del territorio del Comune di Cassago Brianza inserita all'interno del perimetro del Parco regionale della Valle del Lambro.

2ª ESIGENZA

Alla fine del 2014 è stato rivolto un invito a tutti i Comuni che fanno parte del Parco Valle Lambro a valutare l'opportunità di richiedere l'ampliamento dei confini del Parco nel territorio di propria competenza.

All'invito hanno aderito soltanto quattro Comuni e precisamente: Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno.

Il relativo procedimento si è concluso nel corso del 2016, con l'approvazione della L.R. 5/8/2016, n° 21.

Anche in questo caso si rende indispensabile procedere alla revisione del vigente PTC del Parco allo scopo di pianificare e normare le nuove parti di territorio dei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno inserite all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Complessivamente, a seguito dell'ingresso del Comune di Cassago Brianza e dell'ampliamento dei confini del Parco nel territorio degli anzidetti Comuni, la superficie del Parco Valle Lambro è passata da Ha **8.263** a Ha **8.481**, con un incremento di Ha **218** così distinto:

- Cassago Brianza – Ha **77**;
- Albiate – Ha **63**;
- Bosisio Parini – Ha **37**;
- Eupilio – Ha **16**;
- Nibionno – Ha **25**.

3ª ESIGENZA

All'inizio del 2014, dopo lunga attesa, con deliberazione di Giunta regionale n° X/1343 del 7/2/2014, sono stati finalmente emanati i nuovi criteri per la predisposizione dei PTC dei Parchi regionali.

In sostanza, attraverso i nuovi criteri, Regione Lombardia ha inteso porre in atto nuove linee guida, più moderne ed adeguate alle esigenze di tutela e valorizzazione delle aree protette rispetto a quelle del passato.

In particolare la pianificazione nei parchi deve riferirsi prioritariamente ai seguenti strumenti:

- **Il Piano Territoriale Regionale**
- **Il Piano Paesaggistico Regionale**
- **Il Piano di Assetto idrogeologico**
- **La Rete Natura 2000**
- **La Rete Ecologica Regionale**
- **Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con deliberazione giunta regionale n° X/1657 del 11.04.2014**

Si pone, quindi, l'esigenza, anche sotto questo profilo, di avviare un percorso graduale e organico, finalizzato all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione dei Parchi regionali.

2. STRATEGIA PIANIFICATORIA

Per quanto riguarda il Parco Valle Lambro, la scelta politico – programmatica è già stata esplicitata in seno al Documento Unico di Programmazione 2016 – 2018 (DUP) approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n° 3 del 29/04/2016.

In tale sede è stato assunto l'indirizzo politico – programmatico di avviare e concludere, entro il triennio 2016-2018, il procedimento di variante parziale al vigente PTC, a seguito dell'ingresso nel Parco del Comune di Cassago Brianza ed all'ampliamento dei confini degli anzidetti 4 Comuni, procedendo, nel contempo, ad una revisione generale delle vigenti NTA.

3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Per quanto riguarda l'individuazione del sistema degli obiettivi da perseguire attraverso il procedimento di variante che il presente Documento di Indirizzo intende orientare, si ritiene opportuno far propri gli stessi obiettivi individuati da Regione Lombardia in seno ai nuovi criteri di pianificazione dei Parchi.

Ciò stante, il procedimento di variante in argomento dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- a) tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità;
- b) tutelare e valorizzare il paesaggio;
- c) tutelare e valorizzare le aree agricole;
- d) governare le trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- e) preservare gli usi e le tradizioni locali compatibili e promuovere la fruizione.

Di seguito, in riferimento a ciascun obiettivo sopra esplicitato, vengono individuati gli indirizzi da perseguire nel procedimento di pianificazione.

Si provvederà inoltre ad indicare, rispetto al procedimento di variante parziale, ove le argomentazioni, afferenti ai diversi obiettivi verranno trattate:

- elaborati cartografici di variante
- variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione
- elaborati cartografici con relazioni illustrative afferenti i vincoli e l'assetto idrogeologico (PAI) , nonché la carta del paesaggio con il masterplan delle piste ciclopedonali.

4. OBIETTIVO: tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità

Indicazioni per la pianificazione

Per perseguire l'obiettivo di conservare ed incrementare la qualità dell'ambiente e la biodiversità, negli elaborati della variante parziale al PTC si tenderà a:

- individuare le aree a maggior valenza per la biodiversità definendo obiettivi di conservazione e riqualificazione;
- migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie nonché delle strutture e funzioni delle biocenosi (in particolare di quelli di interesse conservazionistico a livello internazionale, comunitario, nazionale, regionale e degli endemismi);
- conservare e migliorare la qualità, tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale con una selvicoltura attenta all'ecologia della componente faunistica;
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti acquatici e delle zone umide;
- definire obiettivi di conservazione delle biodiversità e delle caratteristiche vitali dei corsi d'acqua;
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti aperti (ambienti arbustivi, ambienti prativi, brughiere);
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti legati a peculiarità geomorfologiche e idrogeologiche;
- promuovere interventi di recupero naturalistico di aree degradate;
- promuovere indirizzi per una conduzione agricola compatibile con la conservazione della biodiversità;
- contrastare sistematicamente la diffusione delle specie alloctone;
- individuare i necessari interventi di rinaturalizzazione e di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione;
- individuare/realizzare nuovi ecosistemi e corridoi ecologici, funzionali all'efficienza della rete, anche in risposte ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- sviluppare la Rete Ecologica Regionale, identificandone gli elementi costitutivi, i fattori potenzialmente critici ed i varchi da mantenere o deframmentare, **anche rispetto ai siti i Siti di Rete Natura 2000 appartenenti al Parco o ad esso limitrofi.**

5. OBIETTIVO: tutelare valorizzare il paesaggio

Indicazioni per la pianificazione

La variante al PTC, sulla base di una corretta lettura del paesaggio che caratterizza il territorio del Parco Valle Lambro e tenendo conto delle priorità ed indicazioni regionali contenute nel Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), provvederà a recepire le argomentazioni di seguito elencate:

- individuare tutte le aree assoggettate a tutela ai sensi della Parte III del D.L.gs.42/04 o incluse nella Rete Natura 2000;
- identificare gli ambiti di paesaggio ai sensi del comma 2 dell'articolo 135 del D.L.gs.42/04, come articolazione delle unità tipologiche di paesaggio e degli ambiti geografici, a integrazione e specificazione della tavola A e correlati documenti del presente piano, definendone i relativi indirizzi di tutela;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica di prevalente valore naturale, quali sistemi geomorfologici di particolare connotazione paesaggistica, geositi, idrografia naturale e ambiti di elevata naturalità, integrità, biodiversità e produttività biologica;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore storico-culturale, quali aree archeologiche, sistema complessivo dei centri e nuclei storici, edifici e altri manufatti storici extraurbani, ivi compresi quelli dell'archeologia industriale, terrazzamenti e altri segni dell'organizzazione del paesaggio agrario, giardini, viali alberati, centuriazioni e sistemi della viabilità storica, sistemi dell'idrografia artificiale, opere d'arte;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore simbolico sociale, quali luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche e letterarie, con particolare riferimento alla letteratura turistica e di viaggio;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, considerando la viabilità in funzione delle relazioni visuali con il contesto, con particolare riferimento alle strade panoramiche e ai percorsi di fruizione ambientale e percorsi di fruizione ricreativa e turistica, identificazione dei belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio e landmark;
- individuare e articolare le situazioni di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado, come indicato all'articolo 28 e nella Parte quarta degli Indirizzi di tutela del PPR.

In particolare la documentazione tecnica - che costituirà parte integrante della variante parziale al P.T.C. - sarà costituita dalla carta dei vincoli (dove verrà indicata anche la pianificazione del Piano di Assetto Idrogeologico PAI), dall'apposita Carta del Paesaggio (completata dalla rappresentazione del Masterplan delle piste ciclopeditoni), nonché dalla relazione illustrativa.

6. OBIETTIVO: tutelare valorizzare le aree agricole

Indicazioni per la pianificazione

La variante **parziale** al PTC nella **variante al testo normativo** dovrà valorizzare un sistema finalizzato a:

- preservare tutte le aree agricole, con particolare attenzione per quelle i cui suoli presentano un elevato valore agroforestale, caratterizzati da una buona capacità d'uso e quelle a maggior valenza ecologico-ambientale (prati, marcite, fasce tampone);
- valorizzare e promuovere l'attività agricola nel rispetto delle tradizioni locali, favorendo la multifunzionalità e lo sviluppo di produzioni di qualità nonché di tecniche di coltivazione di minore impatto;
- salvaguardare le cascine storiche anche mediante il loro recupero ad usi compatibili con le destinazioni delle aree in cui ricadono, con particolare attenzione alla coerenza con i caratteri dell'edilizia rurale storica, fornendo, per tali recuperi, criteri di progettazione non impattanti sulle specie faunistiche eventualmente presenti e sulla biodiversità;
- garantire la continuità dei sistemi agroforestali esistenti, anche in relazione alla costituzione o al mantenimento della rete ecologica regionale ed all'esigenza di contrastare i fenomeni di conurbazione o frammentazione degli insediamenti agricoli produttivi;
- individuare azioni atte ad evitare processi di deframmentazione dello spazio rurale e, in particolare, del sistema podere delle aziende agricole;
- salvaguardare e promuovere il mantenimento/ricostituzione degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale.

7. OBIETTIVO: governare le trasformazioni territoriali in un'ottica di sviluppo sostenibile

7.1 Indicazioni per la pianificazione

La variante parziale al P.T.C., nei contesti interessati dall'integrazione della pianificazione esistente, a seguito dell'estensione del perimetro del Parco ad alcune aree appartenenti a territori comunali di Cassago Brianza (Lc) ed all'estensione delle aree sottoposte a vincolo nei comuni di Albiate (Mb), Bosisio Parini (Lc), Eupilio (Co) e Nibionno (Lc), nel processo pianificatorio, presterà una particolare attenzione, sulla base degli obiettivi enunciati, qualora vi fosse l'eventuale individuazione di nuove aree destinate a trasformazione, ai seguenti principi:

- contenere i margini urbani all'interno di un disegno urbano facilmente leggibile al fine di diminuire il consumo di suolo e gli oneri collettivi di urbanizzazione, attestandosi, laddove possibile, su elementi territoriali riconoscibili (strade, canali, fossi, ecc.);
- evitare fenomeni di conurbazione, al fine di consentire il mantenimento delle identità locali e della continuità ecologica;
- dare priorità al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- definire criteri generali per la progettazione delle aree di frangia urbana, aree molto delicate sotto il profilo paesaggistico ed importanti in quanto aree di transizione tra le aree urbane e le aree agricole, al fine di indirizzare la pianificazione di tali aree verso un obiettivo di migliore integrazione città-campagna;
- contenere la Capacità Insediativa Teorica, orientandola prevalentemente al soddisfacimento dei fabbisogni reali delle popolazioni residenti.

Le eventuali nuove previsioni edificatorie non dovranno, di norma, riguardare aree ad alto valore ecologico, e dovranno evitare di compromettere i varchi ecologici ed i Siti di rete Natura 2000, preservando le aree agricole a maggiore valenza produttiva e destinate a produzioni tipiche locali di pregio/qualità/tipicità, nonché le aree di alta valenza paesaggistica.

Ogni proposta dovrà essere motivata e fondata sulla base di indagini ed approfondimenti di merito che supportino le scelte effettuate.

Nella variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. saranno inseriti dei disposti volti ad incentivare la realizzazione di edilizia ecocompatibile, anche attraverso meccanismi premiali a favore della realizzazione di edifici ecosostenibili.

7.2 Indicazioni per la pianificazione delle aree degradate

La variante all'apparato normativo del P.T.C. farà propri i contenuti della L.R. 31/2014 per l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso la "Rigenerazione Urbana" ed il recupero delle aree dismesse; tematiche promosse anche dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.

La riconversione di aree dismesse o degradate, è per sua natura complessa ed occorre, pertanto, individuare un percorso di riqualificazione che consenta di indicare i processi, i metodi e gli strumenti mediante i quali si possono riconvertire tali aree in un sistema strutturato secondo valori di ordine culturale, ambientale, socio-economico ed estetico-percettivo. A tal fine, sarà anche possibile individuare meccanismi premiali che rendano concretamente attuabile il recupero di tali zone, con la previsione, in ogni caso, di interventi di miglioramento e compensazione che portino ad un bilancio positivo delle ricadute sull'ambiente.

Per raggiungere la sostenibilità degli interventi, è necessario cercare un equilibrio tra gli aspetti ambientali, economici e sociali; non si può però pensare ad un equilibrio ideale, ma occorre costruire un modello dinamico che possa contemperare la compatibilità ambientale e le dinamiche di sviluppo del territorio.

Per raggiungere risultati reali serve, quindi, una visione strategica del territorio, condivisa da tutti gli attori, sia nella definizione degli obiettivi che dei percorsi, anche individuando sinergie tra enti pubblici finalizzate alla realizzazione di progetti rilevanti dal punto di vista culturale, ambientale, urbanistico, economico e paesaggistico, che mirino alla ricucitura delle relazioni di tali aree con il contesto in cui ricadono, attraverso il loro ridisegno e la loro rivitalizzazione complessiva e perseguano la sostenibilità ambientale ed economica degli interventi.

In particolare la variante parziale individuerà nella carta dei vincoli e dei dissesti del piano idrogeologico (PAI), le aree compromesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico (anche ai sensi dell'art.28 del PPR e degli artt.1 c.3bis, 8 c.2 lett.e) bis, 97 bis della L.R.11 marzo 2005 n.12), interessate da dissesto idrogeologico e territoriale, definendo i principi per il loro recupero in rapporto al tipo di degrado rilevato, fornendo indicazioni in merito a:

- individuazione delle finalità del recupero privilegiando quelle con finalità naturalistiche, agricole e definizione delle destinazioni d'uso ammesse;
- individuazione delle modalità di intervento, con particolare attenzione alle opere di miglioramento paesaggistico, naturalistico e ambientale;
- individuazione delle eventuali infrastrutture necessarie per l'uso previsto, che non pregiudichino l'ambiente;
- rilevazione di eventuali attività ritenute incompatibili con il contesto ambientale, con l'indicazione per il recupero delle aree.

Nella definizione delle destinazioni ammesse, si dovrà considerare la sostenibilità finanziaria ed imprenditoriale finalizzata all'attuazione del progetto.

7.3 Indicazioni per la localizzazione di infrastrutture e opere pubbliche

La variante parziale al P.T.C., nei contesti interessati dall'integrazione della pianificazione esistente, a seguito dell'estensione del perimetro del Parco ad alcune aree appartenenti a territori comunali di Cassago Brianza (Lc) ed all'estensione delle aree sottoposte a vincolo nei comuni di Albate (Mb), Bosisio Parini (Lc), Eupilio (Co) e Nibionno (Lc), nel processo pianificatorio, qualora si verificasse l'esigenza di localizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche e/o di linee tecnologiche, seguirà i principi pianificatori di seguito indicati.

Nell'ambito della variante al testo normativo verranno introdotti dei disposti normativi e regolamentari, con riferimento ai principi sotto enunciati, da applicarsi nel caso in cui si presenti l'esigenza di localizzare una infrastruttura, un'opera pubblica o la realizzazione di linee tecnologiche, in ambito di Parco.

In relazione a questo tema, oltre a quanto già contenuto nei diversi documenti regionali approvati, è opportuno che trovi adeguato spazio e dovuto approfondimento nei piani dei Parchi in particolare in relazione agli aspetti legati al mantenimento della connettività ecologica ed alla tutela delle aree di maggior pregio ambientale.

E' importante, quindi, che la variante contenga norme che possano indirizzare la localizzazione e la realizzazione di tali opere in aree di minor valore e la progettazione verso soluzioni a minor impatto ambientale.

In linea generale, si indicano alcuni principi a cui ispirarsi:

- accompagnare il progetto da una approfondita analisi delle "soluzioni alternative", arrivando alla definizione e giustificazione della scelta a minor impatto;
- riduzione al minimo del consumo di suolo, attestandosi, se possibile, lungo tracciati già esistenti (individuazione di "corridoi tecnologici");
- nell'affrontare la progettazione delle infrastrutture per la mobilità, si eviti di inficiare quanto progettato per reti verdi (RER, Rete ecologica del Parco, ...) ed in ogni caso prevedere il mantenimento e/o il ripristino della connettività ecologica;
- prevedere il ripristino e la compensazione di ogni valore ambientale coinvolto nella realizzazione dell'opera, mirando all'equilibrio o al miglioramento del bilancio ambientale;
- evitare o, se non è possibile, limitare al minimo il frazionamento di aree agricole e forestali, al fine di non creare aree residuali di dimensioni tali da indurre fenomeni di degrado;
- prevedere che le opere interferenti con le aree di particolare pregio all'interno dei Parchi siano accompagnate da attività di monitoraggio predisposte ad hoc per l'ambito a Parco.

8. OBIETTIVO: preservare gli usi e le tradizioni locali e promuovere la fruizione

Indicazione per la pianificazione

La variante parziale nella Carta del Paesaggio, completata dalla rappresentazione del Masterplan delle piste ciclopedonali così come interconnesse con le previsioni strategiche regionali, contenute nel PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, declinerà gli obiettivi di seguito meglio illustrati.

- individuare un sistema di percorsi (ciclopedonali, sentieristici, storici, ...) di connessione degli elementi di particolare valore (aree naturali, punti panoramici...) e di offerta di servizi (Centri Parco, punti informativi, spacci di vendita, ...) all'interno dell'area protetta e tra diverse aree protette e di interconnessione con itinerari di valenza extraregionale;
- connettere le aree a Parco con l'area urbana per assicurarne l'accessibilità per tutta la popolazione;
- individuare le tipologie costruttive delle strutture ricettive e per il tempo libero, che rispecchino le caratteristiche dei luoghi e la tradizione locale, favorendo un turismo a basso impatto (es. strutture per il turismo diffuso, ostelli, B&B, agriturismi, ...);
- identificare il complesso delle strutture da destinare alla valorizzazione e conoscenza delle peculiarità dell'area protetta e del patrimonio storico-culturale (Centri Parco, musei, siti archeologici, fattorie didattiche, centri di educazione ambientale, punti informativi, aree e punti di sosta per l'accoglienza e la fruizione), che valorizzino la qualità del contesto, anche mettendo in relazione e garantendo l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi;
- costituire laboratorio per la "sperimentazione" di forme di gestione e fruizione innovative anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente e di ambiti degradati o aree compromesse da destinare a funzioni ricettive e a fruizione pubblica;
- migliorare le prestazioni ambientali nelle strutture ricettive dell'area protetta, prevedendo anche la concessione in uso del marchio del Parco per attività e servizi volti ad un uso sostenibile delle risorse e alla valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del tessuto culturale e sociale del territorio;
- privilegiare una filiera turistica tra Parchi regionali con produzioni e servizi sostenibili con il coinvolgimento di tour operator e la formazione degli operatori locali al concetto di "offerta turistica sostenibile";
- diffondere i principi della Carta Europea per il turismo sostenibile, quale percorso strategico per la valorizzazione della rete dei Parchi;

- individuare le aree già utilizzate a scopo sociale e ricreativo, dando indicazioni circa il miglioramento della fruizione di tali aree (anche attraverso la redazione di schede di approfondimento/focus) e l'indicazione di come migliorarle/adeguarle sotto il profilo paesaggistico, igienico-sanitario ed ambientale;
- rafforzare i servizi e le offerte di accoglienza e fruizione atte alla visita dei soggetti diversamente abili e al turismo scolastico.

9. COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

Per quanto concerne gli aspetti operativi, tenuto anche conto della considerevole competenza ed esperienza professionale delle risorse umane interne in servizio presso l'area tecnica del Parco, si ritiene opportuno proporre la costituzione di uno specifico ufficio di Piano per la redazione della Variante parziale al PTC e della Variante parziale alle vigenti NTA, formato prevalentemente da dipendenti o collaboratori del Parco.

10. INDIVIDUAZIONE AUTORITA' VAS

Per quanto attiene il procedimento relativo alla VAS, si ritiene opportuno proporre l'individuazione del Direttore del Parco, Dr. Bernardino Farchi, come Autorità competente e del Responsabile dell'Area Tecnica del Parco, Arch. Leopoldo Motta come Autorità procedente.

11. TEMPO UTILE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

In attuazione della scelta politico – programmatica enunciata in seno al Documento Unico di Programmazione 2016 – 2018 (DUP), approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n° 3 del 29/04/2016, il ciclo di tutti gli adempimenti relativi alla presente variante deve essere avviato e concluso entro il triennio 2016 – 2018.

Sempre in sede di DUP, per quanto riguarda invece una successiva e conseguente Variante Generale anche cartografica, il relativo obiettivo è stato incardinato nell'arco temporale **2017 – 2019**.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO e NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA.

VISTO:

- la L.R. 30.11.1983 n° 86 “ piano generale delle aree regionali protette- norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale della Regione Lombardia.
- La deliberazione di Giunta Regionale n°7/601 del 28.07.2000 “Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro (art. 19, comma2, L.R. 86/83 e s.m.i. , successivamente rettificato con deliberazione di Giunta Regionale n° 7/6757 del 09.11.2001 “ Rettifica della deliberazione n° n°7/601 del 28.07.2000 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro.
- la L.R. n° 12 dell'11.03.2005 “ Legge per il Governo del Territorio e s.m.i.
- gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi approvati con DCR n° VIII/351 del 13.03.2007 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con DGR n° VIII/6420 del 27.12.2007.
- le deliberazioni di Giunta Regionale n° VIII/ 7110 del 18.04.2008, n° VIII/10971 del 30.12.2009 e n° VII/761 del 10.11.2010
- il modello metodologico procedurale ed organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO”, della D.G.R. 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 “Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS”- Allegato 1d.

VISTO INOLTRE:

- la Legge Regionale n° 1 del 20.01.2014 “ Modifiche ed integrazioni alla L.R. n° 16 del 16.07.2007(Testo unico delle Leggi Regionali in materia di istituzioni di parchi – ampliamenti dei confini del Parco Regionale della Valle del Lambro. Norme di Salvaguardia nelle aree oggetto di ampliamento dei confini dei parchi regionali e naturali- (Cassago Brianza)
- la deliberazione di Giunta Regionale n° X/1343 del 07.02.2014 “ Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei Parchi Regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione”
- la Legge Regionale n° 38 del 10.11.2015 “ Legge di semplificazione 2015- Ambito Economico , sociale e territoriale”
- la Legge Regionale n° 21 del 05.08.2016 “Modifiche e integrazioni alla L. R n° 16 del 16.07.2007(Testo unico delle Leggi Regionali in materia di istituzioni di parchi – ampliamenti dei confini del Parco Regionale della Valle del Lambro- omissis- (Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno)

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio di Gestione n° del avente oggetto l'avvio del procedimento della variante parziale al P.T.C. e della variante parziale alle norme di attuazione, nonché delle rispettive procedure di VAS e VINCA

SI RENDE NOTO

l'avvio del procedimento per la variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) e della variante parziale alle Norme di Attuazione, nonché delle rispettive procedure di VAS e VINCA.

La procedura di variante parziale è finalizzata a quanto di seguito indicato:

- 1) VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO e NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21 **per integrazione della pianificazione delle aree appartenenti ai sopracitati comuni inclusi nel perimetro del Parco, in uniformità con gli ambiti urbanistici già definiti negli elaborati "Articolazione del Territorio".**
Redazione della carta dei vincoli con l'assetto idrogeologico (PAI), nonché la carta del paesaggio.
- 2) VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA **consistente in:**
 - **Aggiornamento dei riferimenti normativi e regolamentari;**
 - **Introduzione di disposti normativi e regolamentari in attuazione dei criteri per la predisposizione dei P.T.C. dei Parchi in relazione alla tutela e valorizzazione delle aree agricole, alla indicazione per la pianificazione delle aree degradate ed il recupero delle aree dismesse, ai disposti regolamentari qualora si ravvisi l'esigenza di localizzare una infrastruttura e/o opera pubblica e linee tecnologiche, introduzione di meccanismi premiali per incentivare la realizzazione di edifici ecosostenibili.**

AVVISA

chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti o proposte **che abbiano come riferimento le argomentazioni sovraesposte**, potranno presentare istanza in duplice copia in carta semplice **entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sul BURL**, al protocollo dell'Ente Parco Regionale della Valle del Lambro, Via Vittorio Veneto n. 19 – 20844 Triuggio (MB), negli orari di apertura dell'Ufficio Protocollo. Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi all'Ufficio Urbanistica il martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico (Telefono: 0362/ 970.961 – int. 4).

Triuggio,

L'autorità Procedente
Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Leopoldo Motta

L'Autorità Competente per la VAS
IL DIRETTORE
Dr. Bernardino Farchi

OGGETTO: A. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO E NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA.
B. APPROVAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

PARERE TECNICO (art. 49, comma 1, dlgs 267/2000).

Parere favorevole di regolarità tecnica, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

li, 28/11/16

Il Direttore
F.to Bernardino Farchi

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to ELEONORA FRIGERIO

IL DIRETTORE
F.to BERNARDINO FARCHI

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art 124 del Dlgs. 267/2000)

Si certifica che questa deliberazione è stata affissa in copia all'albo Pretorio il giorno e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.

IL DIRETTORE
F.to Bernardino Farchi

copia conforme all'originale, per uso amministrativo

li, 29/11/16



IL DIRETTORE
dr. Bernardino Farchi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta immediatamente esecutiva ai sensi del 4° comma dell' art. 134 del Dlgs. 267/2000 dall'inizio della pubblicazione della stessa all'albo pretorio

li, 29/11/16

IL DIRETTORE
F.to Bernardino Farchi
